

I cavalieri di Re Lev e altre fiabe dall'Ucraina



testo ucraino a fronte

Sofia Gallo e Tetyana Gordiyenko
illustrato da Yuriy Rudyuk

L'alfabeto cirillico ucraino ha questo aspetto:

<i>Alfabeto ucraino</i>					
LETTERA		SUONO CORRISPONDENTE	TRASLITTERAZIONE	ESEMPIO	TRADUZIONE
А	а	a	a	баба	vecchia, nonna
Б	б	b	b	барва	tinta
В	в	v	v	вітер	vento
Г	г	g faringale	h	гай	bosco
Ґ	ґ	g di "gamba"	g	ґава	corvo
Д	д	e	d	дар	dono
Е	е	è	e	єра	era
Є	є	Dopo l'apostrofo o la vocale, o all'inizio di una parola si pronuncia come -ie di "ieri"; invece dopo una consonante si pronuncia come -e che segue una consonante palatalizzata.	je	Європа	Europa
Ж	ж	j di <i>jour</i> francese	ž	жінка	donna
З	з	s sonora di "casa"	z	залізо	ferro
И	и	vocale intermedia tra "e" e "i".	y	мир	pace
І	і	i	i	ікра'	caviale
Ї	ї	ji	ji	їжа	cibo
Й	й	j di "mai"	j	йод	iodio
К	к	c di "carta"	k	каву'н	anguria
Л	л	l	l	ли'цар	cavaliere
М	м	m	m	мама	mamma
Н	н	n	n	ніч	notte

О	о	o	o	òко	occhio
П	п	p	p	палàц	palazzo
Р	р	r	r	рукà	mano
С	с	s sorda di “sole”	s	син	figlio
Т	т	t	t	там	là
У	у	u	u	усè	tutto
Ф	ф	f	f	фàйно	bene
Х	х	c fiorentina	ch	хàта	casa
Ц	ц	z sorda di “pizza”	c	це	questo
Ч	ч	c palatale di “ciao”	č	чай	thè
Ш	ш	sc di “scena”	š	шум	rumore
Щ	щ	sc + c	šč	ще	ancora
	Ь	segno molle, segnala la palatalizza- zione della consonante precedente	‘	миТЬ	attimo
Ю	ю	iù di <i>Juventus</i>	ju	юнàк	giovannotto
Я	я	ia di “iattura”	ja	я	io

UN PO' DI GRAMMATICA UCRAINA⁶

Una volta imparato l'alfabeto, si deve tener conto del fatto che una consonante diventa palatale se seguita dalle vocali “e”, “ю”, “я” e che l'apostrofo indica la durezza di una consonante: così sarà abbastanza semplice leggere un testo in ucraino:

⁶ Per approfondimenti vedi Pompeo L., Prokopovych M., *Dizionario italiano-ucraino-italiano*, Vallardi, Milano 2001; Chomenko L., Cerrai G., *Corso elementare di ucraino*, Editori Veneti Associati, Padova 1998.

... Світає,
Край неба палає,
Соловейко в темнім гаї
Сонце зустрічає¹.

... Albeggia,
arde il lembo del cielo,
l'usignolo nel bosco oscuro
saluta il sole.

La lettura, tuttavia, può essere ostacolata da dubbi sugli accenti, che non vengono segnati nel testo scritto: infatti, in ucraino l'accento è mobile, può addirittura cambiare nella declinazione dello stesso sostantivo o aggettivo e nella coniugazione dello stesso verbo. D'altronde identico problema ha il lettore ucraino che si avvicina ad un testo in italiano, dove sono presenti parole tronche, piane, sdruciole e bisdruciole, di cui a volte è difficile "indovinare" la giusta accentazione.

Evidenziando gli accenti riusciamo a leggere facilmente il testo ucraino e possiamo verificare il risultato con la traslitterazione riportata a destra:

... Світàє,
Край нéба палàє,
Соловèйко в тёмнім гаї
Сòнце зустрічàє.

... Svitàje,
Kraj néba palàje,
Solovèjko v tёмnim hàji
Sònce zustricàje.

Analizziamo il secondo verso *Край нéба палàє* (testualmente "lembo [del] cielo arde") e confrontiamolo con la traduzione italiana. Ci accorgiamo subito che "mancano" piccole, ma indispensabili parti del discorso come gli articoli e le preposizioni. Per ciò che riguarda gli articoli chiarezza è presto fatta: in ucraino essi semplicemente non esistono. Se si vuole specificare un oggetto, vi si aggiunge l'aggettivo indicativo "questo": "questo libro", "questa sedia" (*ця книга, цей стілець*). Per quanto riguarda la preposizione (nel nostro esempio "di" che manca nell'espressione "il lembo **del** cielo"), osserviamo il sostantivo "cielo" *небо* e vediamo che con l'aggiunta della

7 Il brano è tratto dal poema *Son* (Sogno) di Taras Ševčenko (1814-1861), poeta, pittore e umanista ucraino, ritenuto uno dei pilastri della letteratura ucraina moderna.

desinenza **-a** si è trasformato in *неба*. È stata dunque la desinenza a svolgere la funzione della preposizione “di”, cosa che avviene quasi sempre, salvo l'utilizzo a volte di vere e proprie preposizioni che esprimono il collegamento tra le parole.

Vediamo altre caratteristiche dei sostantivi ucraini. Essi hanno sette casi, due numeri (singolare e plurale) e possono essere di genere femminile, maschile o neutro. I casi sono: nominativo (N), genitivo (G), dativo (D), accusativo (A), strumentale (S), locativo o prepositivo (L) e vocativo (V). Fra le lingue slave soltanto l'ucraino ha conservato il vocativo, mentre in russo la forma vocativa si usa unicamente con una dozzina di parole arcaiche. Il vocativo ucraino si usa principalmente con i nomi che si riferiscono a persone o oggetti animati. Nei casi indiretti (quelli diversi dal nominativo e dall'accusativo) i sostantivi possono essere accompagnati o meno dalle preposizioni.

I sostantivi ucraini hanno quattro declinazioni: